

PRIMO PIANO

Uragani, 2017 l'anno peggiore

Quest'anno la stagione degli uragani negli Stati Uniti è stata la più costosa di sempre, raggiungendo un valore di 202,6 miliardi di danni dal primo giugno.

Il dato è stato calcolato da Chuck Watson e Mark Johnson, due tra i principali analisti che si occupano di modelli per le catastrofi naturali. Secondo le loro stime, quello che si è visto quest'anno non è paragonabile a niente di precedente.

Alla fine di agosto, l'uragano Harvey ha devastato la costa del Golfo del Messico, danneggiando il cuore del settore energetico americano; poi Irma ha colpito la Florida, oltre ad aver portato distruzione sulle isole dei Caraibi; l'uragano Maria, seguito poco dopo, ha praticamente cancellato Portorico. Insomma, precisano gli analisti, il dato non sorprende.

La stagione 2017 è tra le prime dieci nella maggior parte delle metriche che si usano per misurare l'attività degli uragani, dicono i ricercatori. Per la prima volta, per esempio, tre tempeste di quarta categoria hanno colpito le coste degli Stati Uniti, mentre Harvey è stato il peggior uragano dal 2005, l'anno di Katrina.

A livello mondiale, la stagione degli uragani hanno causato 369,6 miliardi di dollari di danni, il peggior anno dal 1960.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Anapa, cinque anni a difesa degli agenti

A Bologna, l'associazione di categoria festeggia l'anniversario con una tappa del tour che in tutta Italia ha coinvolto mille assicuratori. È l'occasione per confrontarsi sui rischi derivanti dalla prossima applicazione delle normative europee su distribuzione e privacy

Un luogo fortemente simbolico per celebrare il primo lustro di attività. Il Royal Hotel Carlton di Bologna torna a ospitare gli agenti a cinque anni dal 30 novembre 2012, giorno della fondazione dell'Associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione, che tre anni dopo diventò **Anapa Rete ImpresAgenzia**. Gli intermediari si sono dati appuntamento per la settima tappa dell'*Anapa on Tour 2017*, l'iniziativa di divulgazione e formazione per gli agenti di assicurazione. È l'occasione per confrontarsi su *Le attuali opportunità e criticità degli agenti di assicurazione* (questo il titolo dell'incontro), in particolare sulle normative europee in materia di distribuzione assicurativa e sulla protezione dei dati. I saluti di introduzione sono affidati a **Michele Poccianti**, presidente regionale Emilia-Romagna dell'associazione, che ricorda il successo dell'*Anapa on Tour* che ha visto la partecipazione complessiva di 1.000 agenti in tutta Italia; un successo che costituisce la base per le nuove iniziative previste per il 2018, con una formula che sarà rinnovata in base all'esperienza di quest'anno. C'è anche **Enrico Postacchini**, presidente regionale Emilia-Romagna di **Confcommercio**, associazione di cui Anapa fa parte, che porta i saluti del presidente nazionale **Carlo Sangalli**. Grazie all'apporto di Confcommercio, Anapa sta negoziando il nuovo contratto per i dipendenti. "Con la digitalizzazione anche i nostri impiegati devono evolversi. Sono una fonte importante della nostra attività e non vogliamo essere costretti a licenziarli a causa dell'evoluzione del mercato", dice **Vincenzo Cirasola**, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia. Tra i relatori **Alberto Pizzoferrato**, avvocato e professore ordinario dell'Università di Bologna, è intervenuto sul nuovo regolamento europeo privacy e rapporti con subagenti, mentre **Jader Ritrovato**, avvocato del Foro di Bologna, ha approfondito il tema della difesa dell'intermediario nei procedimenti dell'*Ivass*. Infine, **Pier Giorgio Pistone**, presidente di **E.N.B.Ass**, ha presentato l'ente mettendo in luce l'apporto di Anapa nella crescita degli iscritti. *(continua a pag. 2)*



INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

I RISCHI DELLA IDD

Le criticità dell'Idd, la normativa europea sulla distribuzione assicurativa, emergono nell'analisi di **Paolo Iurasek**, vicepresidente dell'associazione. "Alcuni soggetti potranno distribuire prodotti senza essere intermediari. Questo ci spaventa", dice Iurasek. Si teme, in particolar modo, l'utilizzo di canali distributivi come supermercati, portali di e-commerce, negozi e concessionarie di auto per la vendita di prodotti assicurativi. "Non è ancora chiaro se sarà possibile distribuire prodotti complessi attraverso soggetti non vigilati", dice Iurasek. "Noi ci auguriamo che Amazon in Italia non possa vendere prodotti con marchio Generali o di altre compagnie - dice Cirasola - ma Amazon può già collegare polizze alla vendita dei prodotti e anche le concessionarie vendono polizze, anche se per farlo appoggiano le responsabilità sugli agenti". In questo modo una compagnia potrebbe scavalcare la figura degli intermediari professionisti per la distribuzione di un'ampia gamma di prodotti. Alla luce della nuova normativa, "le agenzie di viaggi potranno vendere prodotti in automatico con un limite di 600 euro, un valore che non è basso se lo si paragona alla media dei premi auto che è di gran lunga inferiore", sottolinea Iurasek. A rendere più complicato lo scenario del mercato assicurativo del 2018 c'è l'ampliamento della platea dei soggetti autorizzati, che avranno un'applicazione di regole minore. È il caso dell'introduzione della figura dell'intermediario accessorio, che offre un servizio diverso dall'assicuratore, ma può comunque vendere un prodotto assicurativo. È pertanto abilitato a svolgere la professione, con regole inferiori. Una preoccupazione che riguarda anche i broker. "L'intermediario accessorio non tutela il consumatore, perché non ha esperienza. Con solo 60 ore di formazione può offrire lo stesso prodotto che offrono gli intermediari professionisti", sottolinea **Luigi Viganotti**, presidente di **Acb**. Tra i rischi dell'applicazione dell'Idd, ci sono gli ampi margini di interpretazione della norma da parte degli Stati membri. Un recepimento errato potrebbe mettere a rischio il futuro degli intermediari. "Con le altre associazioni di agenti e broker siamo uniti nel chiedere l'incontro con l'Ivass e il **Mise** per avere un ruolo nella scrittura della norma di recepimento dell'Idd, in modo da non perdere la centralità della nostra professione", dice Cirasola. "Tutto dipenderà da cosa sarà scritto nella norma di recepimento", aggiunge Viganotti, che punta il dito contro l'introduzione dell'obbligo di *advice* nel ramo danni. "Un copia e incolla pericoloso perché l'*advice* nasce per il ramo vita e significa raccomandazione personalizzata per il cliente. I broker lavorano con più compagnie, ma l'agente monomandatario potrebbe essere costretto a fare un passo indietro nella vendita delle polizze danni, perché dovrà dichiarare che quel prodotto è esattamente quello che serve al cliente, con importanti assunzioni di responsabilità", spiega Viganotti. Emerge così il paradosso della normativa europea: da una parte rischia di spalancare le porte alla disintermediazione, dall'altra punta a rafforzare il ruolo della consulenza ma in un modo che potrebbe essere persino dannoso per gli intermediari. In questo contesto di incertezza si colloca la digitalizzazione dell'offerta. Gli intermediari ammettono che la tecnologia migliorerà la qualità del lavoro, ma l'acquisto di polizze online non tutelerà il consumatore, ossia l'esatto contrario di quanto l'Idd vorrebbe ottenere.



PRIVACY E TITOLARITÀ DEL DATO

Alberto Pizzoferrato apre il delicato capitolo del *General data protection regulation*, la normativa europea sul trattamento dei dati che entrerà in vigore nel 2018. Un tema che coinvolge direttamente gli agenti, come provano gli accordi sulla gestione dei dati che le compagnie e agenti hanno siglato negli ultimi mesi. Si parla di contitolarità del dato e della complessità della gestione, con importanti rischi di sanzioni nel caso di mancata compliance. "Cosa me ne faccio della titolarità del dato se poi il cliente può fare la polizza dove vuole?", provoca Cirasola che difende l'accordo raggiunto tra agenti e **Generali Italia**. "Con i dati di contatto, numero di telefono ed e-mail non possiamo fare nulla. Abbiamo bisogno della loro analisi dei dati e per questo dobbiamo stare con le compagnie. Il nostro obiettivo è ottenere dalla mandante il nominativo dei clienti futuri in modo da ampliare il nostro business", spiega il presidente. Infine, tema spinoso è la portabilità del dato, ossia la possibilità del suo trasferimento senza il consenso degli interessati. Anche in questo caso Cirasola chiude a qualsiasi dubbio: gli agenti non hanno diritto al dato contrattuale, che rimane un segreto industriale, ma solo ai dati di contatto. "La titolarità del dato non ci autorizza a portare con noi le fotocopie delle polizze nel caso in cui decidessimo di cambiare compagnia", conclude il presidente.

Alessandro Giuseppe Porcari

Gli italiani non riconoscono il rischio sismico

La maggior parte del nostro territorio è esposto al pericolo terremoto, eppure solo il 6% degli italiani ne è consapevole. La presa di coscienza non è più rimandabile, anche a fronte di uno Stato che ha sempre più difficoltà nel supportare la ricostruzione

Secondo le ultime rilevazioni dell'Ania, in Italia le perdite economiche derivanti da catastrofi naturali hanno raggiunto nel 2016 i 43 miliardi di euro, il doppio dell'anno precedente. Mentre lo Stato fatica a mantenere la funzione assistenziale su cui i cittadini hanno fatto affidamento per anni, la penetrazione delle polizze assicurative dedicate a questo ramo non raggiunge il 30%. È ancora più sconcertante la percentuale di coloro che sono consapevoli di vivere in



Alessandro De Felice

un territorio altamente esposto alla minaccia di catastrofi naturali: si ferma al 6%, segno che dal punto di vista della cultura del rischio c'è ancora molto lavoro da fare. "Analizzando i dati sembra che gli italiani non siano ancora pienamente coscienti dei reali rischi che si corrono continuando a costruire con le stesse modalità e nei medesimi luoghi inadeguati", conferma **Alessandro De Felice**, presidente di **Anra**.

Più consapevoli al Nord

I dati raccolti dall'Ania dimostrano come attualmente l'82% delle polizze incendio attive riguardi le unità abitative, il 13,5% i fabbricati e solo il 4,4% le unità commerciali; mentre l'estensione per le catastrofi naturali è inclusa solo nel 5% delle polizze. Si tratta comunque di un dato in crescita: alla fine di settembre 2016 erano oltre 400 mila le polizze con la copertura per il rischio terremoto e/o alluvione, mentre nel 2009 erano soltanto 35 mila. Le unità abitative assicurate sono prevalentemente dislocate nel nord Italia, con una maggiore concentrazione nell'area del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna e parte del Friuli-Venezia Giulia. A livello provinciale, risulta che in quasi tutto il settentrione più di un'abitazione su due è assicurata contro l'incendio, mentre nel sud, nella maggior parte dei casi, tale percentuale non supera il 20%. Decisamente più limitata l'estensione contro le catastrofi naturali: degli oltre 12 milioni di unità abitative assicurate per l'incendio, solo 610 mila (pari al 2%) hanno questo tipo di tutela (principalmente per terremoto e/o alluvione) e di queste circa

l'80% è situato nel nord dell'Italia. Alessandro De Felice riporta un dato che fa riflettere: "il rischio appare sicuramente elevato e occorre che si adottino strategie difensive utili nel futuro. Basti pensare che la prevenzione costa un decimo della ricostruzione, pur trattandosi di un percorso che richiede decenni per essere completato". Un progetto impegnativo, ma che si configura oggi come la soluzione più logica per tutelare cittadini e beni di fronte a un rischio che non diminuirà.

I fenomeni sismici non sono del tutto imprevedibili

Pericolosità naturale, vulnerabilità del territorio specifico (data dalla resilienza degli edifici) ed esposizione (a cominciare dalla densità abitativa) sono i tre parametri di misurabilità del rischio sismico. È possibile quindi prevedere in qualche modo i terremoti. D'altra parte, come sottolineato dall'**Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)**, non sta accadendo nulla di diverso dal passato: quelle sismiche sono manifestazioni a-periodiche, ma in media ogni secolo il nostro Paese ne conta una ventina ad alto impatto. Oggi, grazie all'unione di geoscienze e informazioni storiche, è possibile ridurre gli elementi di imprevedibilità del terremoto, ipotizzando la magnitudo attraverso lo studio approfondito delle aree geografiche: esistono zone dove la pericolosità sismica è maggiore, come i territori dell'asse della catena appenninica, della fascia pedemontana alpina insieme a qualche zona interna delle Alpi. In termini di magnitudo, l'Ingv attribuisce a queste aree una potenza massima raggiungibile di almeno 7,5.

Non solo terremoti

I rischi di catastrofi naturali in Italia non si limitano purtroppo ai terremoti. Secondo una recente indagine di **Legambiente**, sono 7,5 milioni i cittadini che vivono o lavorano in aree soggette a un forte dissesto idrogeologico. Stando alle stime del Cnr, le sole inondazioni dal 2010 al 2016 hanno provocato nel nostro Paese la morte di oltre 145 persone, e parlando di danni economici la cifra arriva a 7,6 miliardi di euro nell'ultimo triennio, a cui lo Stato ha risposto stanziando ad oggi solo il 10% di quanto necessario (738 milioni di euro). Ulteriore fonte di preoccupazione sono poi i numerosi vulcani (il Vesuvio, l'Etna, le isole di Vulcano e Stromboli). Tutti ottimi motivi per incentivare la ricerca scientifica, che potrebbe aumentare la conoscenza di questi fenomeni e indirizzare verso migliori pratiche di gestione.

Chiara Zaccariotto

EVENTI

Il fine vita come tema del diritto

Nel convegno di Medicina e Diritto sono stati trattati differenti aspetti: dalla scelta dei trattamenti sanitari, ai diversi risarcimenti tabellari, alla questione dei migranti morti in mare



Si è tenuto lo scorso 23 novembre l'annuale convegno organizzato dal gruppo di ricerca e studi **Medicina e Diritto**, nell'aula magna dell'Università degli Studi di Milano. Il comitato scientifico del convegno, costituito dal professor **Umberto Genovese** e dall'avvocato **Filippo Martini**, ha dedicato l'intera giornata ai molteplici profili etici, clinici, morali e giuridici dell'evento conclusivo della vita umana terrena: la morte.

Il titolo induceva alle varie tematiche connesse e ai molteplici aspetti di questo evento caratterizzato da particolare drammaticità per coloro che restano al mondo e subiscono gli effetti dell'impatto e della devastazione della privazione: *La morte sfida il diritto - accadimenti e ripercussioni dell'evento morte in ambito etico, medico legale e giuridico*. Il sottotitolo dell'evento ampliava il raggio di approfondimento delle molteplici tematiche coinvolte nel tema prescelto, precisando che la trattazione avrebbe avuto l'ampio approfondimento, spaziando "dai morti del lavoro e nel Mediterraneo alle disposizioni anticipate di trattamento, al risarcimento del danno da lesione del rapporto parentale e ai danni punitivi".

Diversi aspetti giuridici della morte

I lavori della mattinata sono stati occasione per la trattazione di alcuni dei temi oggi di estrema attualità nella nostra società. Di taglio prettamente filosofico è stato l'intervento introduttivo, una *lectio* tenuta dal professor **Massimo Donà**, dell'Università San Raffaele di Milano, dal titolo *La morte, il diritto e... il rovescio*. Il dottor **Patrizio Rossi**, dirigente medico **Inail**, ha approfondito il tema dal punto di vista della perdita del diritto delle vittime nel caso di incidenti mortali in ambito lavorativo.

L'avvocato **Marco Rodolfi** ha poi esposto una trattazione esauriente dei più recenti pronunciamenti della giurisprudenza in tema di diritto di chi rimane e del risarcimento del danno provocato da un

soggetto terzo che leda, oltre all'affettività familiare, anche il profilo più strettamente patrimoniale per la privazione del sostentamento economico al nucleo dei congiunti.

In seguito, un tema particolarmente toccante è stato quello narrato dalla dottoressa **Cristina Cattaneo**, professore ordinario di medicina legale presso l'Università degli studi di Milano, che ha affrontato il diritto dei cadaveri: il caso dei morti senza nome nel Mediterraneo".

Un'ampia tavola rotonda, moderata dal professor **Andrea Gentilomo**, dell'Università degli Studi di Milano, ha trattato il tema della dignità di scelta delle disposizioni anticipatorie dei trattamenti sanitari, alla presenza di membri del comitato etico, magistrati della procura della Repubblica di Milano, accademici di diritto penale e di medicina legale.

Tabelle a confronto

I lavori nel pomeriggio sono stati interamente dedicati a riflessi giuridici della privazione del bene vita rispetto ai congiunti più cari, analizzando sotto vari aspetti i profili risarcitori del danno in argomento, con gli interventi del consigliere e presidente della terza sezione civile della Corte di Cassazione, **Giacomo Travaglino**, del professore ordinario di diritto privato presso l'Università Cattolica di Milano, avvocato **Giulio Ponzanelli**, e del magistrato del tribunale di Milano, dottoressa **Martina Flamini**.

I lavori del pomeriggio sono stati anticipati dalla relazione congiunta del professor Umberto Genovese e dell'attore **Filippo Farina** che hanno rappresentato in veste teatrale ed espositiva una suggestiva presentazione dal titolo *Le intermittenze della morte*.

I lavori della giornata si sono conclusi con un'ampia tavola rotonda, governata dall'avvocato Marco Rodolfi, che ha visto ospiti tre importanti magistrati dei distretti giudiziari di Milano, Roma e Venezia i quali, coadiuvati dall'avvocato **Maurizio Hazan**, hanno approfondito e trattato le differenze di metodo e di calcolo che ancora oggi caratterizzano le tre tabelle dei tribunali per la liquidazione del danno alla persona che più vengono utilizzate nei tribunali dello Stato. I giudici **Vittoria Amirante**, del tribunale di Roma, **Damiano Spera**, del tribunale di Milano, e **Roberto Simone**, del tribunale di Venezia, non si sono sottratti al confronto ponendo in evidenza le ragioni della diversità di metodo e di calcolo che ancora oggi portano a sostanziali differenze di attribuzioni compensative a parità di lesioni o di sofferenza delle vittime.

M.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it